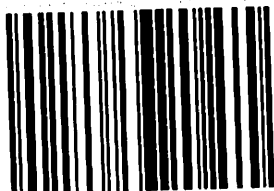




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

AOOCRT Protocollo n. 0000517/14-01-2025



2.18.3

Firenze, 13 gennaio 2025

Al Presidente del Consiglio regionale

SEDE

Ordine del Giorno n. 1311 - Collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano dell'economia circolare - In merito agli studi epidemiologici

(ai sensi dell'articolo 180 del Regolamento interno)

TESTO SOSTITUTIVO

Il Consiglio regionale

Visti:

il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) come modificato a seguito del recepimento della direttiva 2018/850/UE;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) così come modificato a seguito del recepimento della direttiva 2018/851/UE e della direttiva 2018/852/UE;

la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati);

il piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

il piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 94 del 18 novembre 2014; Tenuto conto che il PRB vigente è prorogato fino all'acquisto di efficacia del nuovo piano, ai sensi dell'articolo 32 ter della l.r. 25/1998.

Considerato che:

L'articolo 10 della l.r. 25/1998 stabilisce che il suddetto Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare sia approvato secondo il procedimento di cui al Titolo II, Capo I della l.r. 65/2014; la deliberazione del Consiglio regionale 27

settembre 2023, n. 68 ha adottato, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 della l.r. 65/2014, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare - costituito da una serie di elaborati.

Considerato che:

Il Consiglio Regionale, con Proposta di Deliberazione 482, intende approvare una serie di modifiche ad alcuni elaborati del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare. Molti passaggi delle consultazioni e varie osservazioni pervenute, pur evidenziando problematiche da approfondire, non sono state recepite. Si sottolinea altresì che la proposta di deliberazione stessa è stata rinviata in commissione per ulteriori approfondimenti.

Considerando che:

I rifiuti, ed il loro trattamento, apportano contaminazione e patologie, direttamente o indirettamente, all'essere umano ed alle matrici ambientali, indissolubilmente connessi. In Italia esistono 59 siti contaminati, chiamati "Sin", siti di interesse nazionale, e quattro di essi sono in Toscana: a Livorno-Collesalvetti, Massa-Carrara, Orbetello e Piombino. Menzionati nel report "I numeri del cancro in Italia", il sito di Livorno Collesalvetti è classificato - per tipo di inquinamento - AP, P&R (area portuale e impianti petrolchimici e/o raffinerie). Massa-Carrara è inquadrata come A, AP, C, D, I, P&R, S, (amianto, area portuale, industria chimica, discariche di rifiuti pericolosi e/o misti, inceneritore di prima generazione, impianti petrolchimici e/o raffinerie e impianti siderurgici). Il sito di Orbetello è invece classificato quale C (industria chimica). Piombino, poi, è classificato AP, C, D, E, S (area portuale, industria chimica, discariche di rifiuti pericolosi e/o misti, centrali elettriche, impianti siderurgici).

Sui Sin dal 2007 è in atto lo studio epidemiologico "Sentieri" e, nel 2023, è stato pubblicato il 6° Rapporto dal quale emerge, in alcuni casi, un eccesso di mortalità o ospedalizzazione per tumore (Il Tirreno, 21.12.2024). Nonostante in tempi recenti numerosi fatti mostrino la presenza di ulteriori rifiuti e sostanze potenzialmente, o attualmente, contaminanti (il caso del Keu, a titolo di esempio) la cui ubicazione è peraltro in gran parte ignota, la Regione non ha conoscenza né studi informativi e misure di intervento adeguate per la verifica degli inquinanti e per le patologie connesse. La dismissione delle strutture ospedaliere e la carenza di quelle territoriali, peraltro, rendono ancor più complesso il compito informativo e clinico.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna il Presidente e la Giunta Regionale

ad attivarsi per il finanziamento di studi epidemiologici in aree SIN/SIR interessate da fenomeni di inquinamento.

La consigliera regionale

Irene Galletti